

Roma, 3 luglio 2018

Prot 498

A:

Egregio (ex) Consigliere Aiuti,

avendo Ella ritenuto di rendere “pubbliche” le “motivazioni” delle sue dimissioni, è doverosa da parte mia una risposta che verrà pubblicata sul sito consortile, a tutela del lavoro e dell’impegno dell’intero cda e dei singoli consiglieri. Risponderò, pertanto, punto per punto alle sue infondate e pretestuose motivazioni, che confido discendano da una non corretta comprensione di fatti e regole nonostante la sua presenza in cda per circa due anni, e non da un intento diffamatorio ed emulativo, come potrebbe apparire, nei confronti di quelli che non sarebbero i suoi “amici” in cda (?). Ecco le mie considerazioni:

- 1) La consigliera cooptata non è stata ratificata dall’assemblea che ha espresso un voto contrario di 172.000 carati, ovvero un ampio voto negativo. Questa la risposta alla sua domanda “da chi è stata silurata?”. Ella, con le sue affermazioni, non fa che dimostrare di non accettare il voto della (in questo caso poderosa) maggioranza assembleare;
- 2) Il problema posto dai sindaci (che non hanno contestato la validità della delibera assembleare, peraltro da nessuno impugnata) è quello del mantenimento del numero di nove consiglieri. Il cda deciderà se convocare o meno una nuova assemblea (affrontandone i relativi costi) per il “ripristino” del numero originario dei consiglieri. Questa la questione al di là di invenzioni e favole metropolitane. Al riguardo è oscuro il suo riferimento alla “irregolarità della scheda”;
- 3) Ella sostiene che l’assemblea non avrebbe “validato” la modifica dello statuto che avrebbe consentito l’eventualità di una richiesta di proroga per il disbrigo di affari urgenti a qualsiasi cda in carica. Le sfugge evidentemente la differenza tra il mancato raggiungimento del quorum per la costituzione di un’assemblea straordinaria e una delibera di non approvazione. Nella specie non è stato raggiunto il quorum della straordinaria, pur se la richiesta di modifica era pervenuta da numerosi consorziati. L’assemblea non si è quindi pronunciata. Il cda terrà conto che Ella era favorevole a tale modifica , e deciderà se riconvocare un’assemblea straordinaria;
- 4) Non ha introdotto Lei le gare d’appalto per l’affidamento dei lavori , istituite dal precedente consiglio (basta ricordare la gara d’appalto per l’asfalto delle strade 2014/2015);
- 5) I lavori riguardanti gli alberi siti nelle aree presuntivamente comunali, erano indispensabili per evitare cadute rovinose e pericolose per le persone;
- 6) La proposta che Lei afferma di aver fatto (in realtà non era affatto nuova) di chiusura dell’acqua irrigua ai morosi è stata applicata nei casi possibili (anche giuridicamente);
- 7) Per quanto riguarda i rapporti con il Comune di Roma il cda ha deciso di mantenere una linea nella trattativa, che è quella di ottenere dallo stesso Comune una “rinuncia” all’acquisizione delle infrastrutture, per far sì che l’Olgiata resti un comprensorio privato chiuso (ovvero una “gate community”). Ella in una riunione pubblica con il Presidente del

nostro Municipio, favorevole a tale soluzione, come lo sono altri funzionari Comunali che stanno provvedendo all'istruttoria della "pratica" Olgiata, ha dichiarato, imprudentemente e non a proposito, che il Consorzio avrebbe gradito anche una "proroga" (politica) della convenzione. Le è stato spiegato più volte che la "proroga" è giuridicamente impossibile, per disposizione di Convenzione (da leggere) e di successivi provvedimenti Comunali e per quanto anticipato per vie brevi dallo stesso Comune. Quando, nell'interesse dei consorziati, doverosamente ho dovuto specificare, in detta riunione, che quella della "proroga" "politica" era una sua idea personale, distinta dalla linea ufficiale di cda e dell'assemblea (ben edotta quest'ultima che questa è la "strategia" del cda), ho commesso quello che si chiama il "delitto di lesa maestà" nei suoi confronti, pagato (diciamo) con l'inizio della sua inimicizia. Peraltro lei ha dichiarato di essere stato estromesso dalle trattative con il Comune, mentre è vero che si è ritirato Lei per sua scelta.

- 8) Quanto a quello (la proroga) che Ella avrebbe fatto ottenere – rivendicandone il merito- "politicamente" al Consorzio, Le è stato già riferito che su detta delibera del 2008 sussistono dubbi di legittimità, senza poi togliere gli effetti nocivi che da essa derivano per l'attuale definitiva soluzione del problema dell'Olgiata;
- 9) Il cda è stato ripetutamente informato dell'azione intrapresa da alcuni consorziati per recedere da Consorzio. Le informazioni sono state date anche in assemblea e sul sito consortile. Forse Ella non ha ben compreso le illustrazioni fornite o non era presente, e non ha letto il sito;
- 10) Quanto alle assunzioni di nuovo personale, il cda ha riconosciuto che la competenza a scegliere i GPG è del sottoscritto Presidente, che ne ha la responsabilità e può assumere e licenziare i G.P.G., cui ogni anno vengono sempre dal sottoscritto confermati i titoli per l'espletamento dell'attività di vigilanza. Il riconoscimento del cda, peraltro, discende dalla disposizione contenuta nel decreto Prefettizio, che autorizza l'esercizio dell'attività di Vigilanza in capo al Presidente del Consorzio.
Ella peraltro ben sa, che i nuovi GPG vengono selezionati da graduatorie di idoneità altamente affidabili e qualificate, senza favoritismi e segnalazioni, inesistenti con la mia Presidenza. Tra l'altro i GPG da assumere e i loro curricula vengono presentati al Consiglio, prima della costituzione del rapporto di lavoro.
- 11) La decisione della pubblicazione dei verbali del cda, coperta da eventuali omissis, è stata una decisione presa a maggioranza dei consiglieri - se non all'unanimità dei presenti in sua assenza- assunta dopo aver considerato l'esigenza prioritaria del rispetto della trasparenza e della informazione. Anche al riguardo Ella non accetta la volontà della maggioranza, e vorrebbe l'unanimità con la quale afferma di essere stato eletto. Si sbaglia anche sulla sua elezione, perché ha avuto un voto dalla maggioranza dei partecipanti all'assemblea, Lei positivo, mentre negativo è stato quello per la consigliera cooptata. Le ricordo, a proposito di maggioranze da rispettare, che Ella spesso ha minacciato le dimissioni se non si faceva come Lei (solo) suggeriva;
- 12) Infine, per quanto riguarda la frana, Ella fa finta di ignorare, essendo stato informato come gli altri consiglieri, che allo stato si è proceduto solo a lavori urgenti relativi alle condutture danneggiate (che sono state ripristinate in sette giorni, quali fognature e acqua irrigua) e si

sta procedendo allo studio delle opere di riparazione e dei costi. Il cda non dà notizie a vanvera ai consorziati ed emetterà i relativi comunicati (specie sui costi) ai consorziati quando si avranno a disposizione dati precisi.

Concludo, Egregio Sig. ex Consigliere, che le sedute del consiglio e le assemblee non sono palchi teatrali, ma luoghi di lavoro che richiedono attenzione e competenza, rispetto per gli interlocutori e per le persone che si amministrano e soprattutto per le maggioranze come quella che non ha ratificato la consigliera cooptata e ha eletto Lei come consigliere. Stia sicuro che il cda, anche lei dimissionario, penserà unicamente al bene dei consorziati, mentre sono contento per Lei che si sia “ritrovato” con il Sig. Enrico Morelli che tanto si premura di ringraziare e elogiare.

Tanto le dovevo e le porgo sinceri auguri per la sua salute

Giuseppe Bernardi n.q.